

Mitigare il buio

in anteprima nelle scuole della Provincia autonoma di Trento

RELAZIONE SUI DIBATTITI POST-SPETTACOLO

A CURA DI FEDERSERD

di **Francesca Sangalli**
regia di **Paola Bigatto e Massimiliano Speziani**
con **Eleonora Giovanardi, Serena Di Gregorio e Stefania Ugomari di Blas**
Produzione **GIOVIO 15**
in collaborazione con ECATE
con il patrocinio e il sostegno di FeDerSerD
con il contributo di Fondazione Cariplo
Vincitore del premio Europeo Enrico Maria Salerno
Borsa di Scrittura premio Solinas
Menzione Speciale premio Dante Cappelletti

PROGETTO DI PREVENZIONE PRIMARIA
RIVOLTO AGLI STUDENTI DELLE MEDIE SUPERIORI DEL TRENINO

Obiettivo

Il progetto è stato costruito con l'obiettivo di trovare vie di comunicazione innovative per catturare l'attenzione degli studenti delle scuole medie superiori sul problema dell'uso, abuso e dipendenza da sostanze stupefacenti.

Realizzazione

La compagnia *Giovio 15* ha presentato lo spettacolo teatrale "*Mitigare il buio*" in quattro realtà scolastiche del Trentino dal 4 al 9 ottobre.

Riflessioni generali

Gli attori hanno espresso sentimenti e tutto l'auditorio - formato da studenti, insegnanti e professionisti del Ser.T. - è stato coinvolto dalle emozioni suscitate. Il silenzio, intenso e partecipato, che ha accompagnato tutte le rappresentazioni ne è stato testimone.

Nei dibattiti successivi agli spettacoli, sono stati affrontati vari aspetti, in generale, la riflessione è stata centrata sull'importanza di un contesto familiare strutturante come contro altare alle scene

che mostravano una figura materna onnipotente ed accudente ed una figura paterna periferica ed assente. I modelli familiari con figure ambivalenti e vuote affettivamente, è stato evidenziato, non sono in grado di sostenere la crescita di un ragazzo e possono indurre modalità relazionali favorevoli all'uso di sostanze.

L'attenzione è stata centrata anche sulle relazioni affettive ed amicali, sulla solitudine ed il desiderio di trasgredire per acquisire visibilità ed attenzione.

La complessità dell'argomento trattato è stata interpretata attraverso la lettura di comportamenti e scelte vissuti come tentativi di adattamento ad una situazione di sofferenza.

Sintesi delle domande rivolte dagli studenti agli esperti nella discussione

il teatro come mezzo di comunicazione

il significato simbolico della scenografia e i suoi particolari

la cultura come privilegio ed occasione di crescita

il rapporto con il proprio corpo

la solitudine dei ragazzi

la rabbia non canalizzata

la musica - cantata dalle interpreti e non attraverso registratori - come messaggio

la distorsione nelle percezioni che danno le sostanze stupefacenti

il significato dei capelli davanti al viso di Benedetta mentre la stessa moriva per overdose.

perché si è parlato prevalentemente di eroina

se il finale dello spettacolo è - per l'interprete - reale o se "Babba" sogna

il ruolo genitoriale con la differenziazione dei ruoli madre-padre

l'amicizia sana, l'amicizia amorosa, l'amicizia patologica

il ruolo del cibo nella relazione, la relazione come nutrimento, la droga assunta per insaporire una vita spenta

dipendenza e disturbo alimentare come facce della stessa medaglia

la droga con funzione auto terapeutica per reggere i conflitti interni

la diffusione del fenomeno droga in Trentino

la rimozione come difesa dal dolore psichico

la difficoltà a stroricizzare la propria esperienza soggettiva